



# Nuova alleanza tra tutela ambientale e produzione agricola?

**È** noto come le politiche ambientali promosse recentemente dall'Unione europea si siano scontrate con le attese e le esigenze della maggior parte degli agricoltori, senza consentire un efficace raggiungimento degli obiettivi ecologici. In particolare, la proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (Sur) e la normativa sul ripristino della natura, nella loro formulazione attuale, sembrano non garantire un adeguato equilibrio tra obiettivi ecologici e ruolo ambientale e produttivo dell'agricoltura. Infatti, l'idea di fondo che è quella di disaccoppiare la protezione della natura dalla funzione produttiva agricola non solo potrebbe portare a limitare fortemente quest'ultima, ma avrebbe costi spropositati e, in molti casi, porterebbe a un semplice spostamento di parte delle attività al di fuori dell'Unione europea.

In effetti non è pensabile di poter conservare senza gestire e non è possibile gestire, soprattutto in un'ottica di sostenibilità, senza la convinta partecipazione dei produttori agricoli. Non va, pertanto, cercata la polarizzazione contrapposta tra ambientalisti e agricoltori quanto, piuttosto, uno sviluppo armonico che non può che essere incentrato sugli agricoltori stessi. Questo anche perché la forte diversificazione degli ambienti pedoclimatici in cui l'attività agricola si svolge rende sostanzialmente impossibili o, comunque, inefficaci modalità operative uniformi. Recentemente due avvenimenti tra loro scollegati ossia il discorso sullo stato dell'Unione di Ursula von der Leyen e il mandato temporaneo affidato a Maros Sefcovic, vicepresidente della Commissione UE quale sostituto di Franz Timmermans per le politiche climatiche, sembrano aver aperto nuovi orizzonti in relazione alla possibilità che a livello europeo si cerchi, con maggior convinzione, di armonizzare esigenze produttive agricole e tutela ambientale. L'auspicio è che ora, con il cambio del responsabile, la tutela ambientale europea diventi meno ideologica e più attenta alle situazioni reali.

Von der Leyen, presidente della Commissione europea, pur ribadendo la centralità del Green Deal come fulcro dell'economia europea, ha affermato: «Oggi vorrei rendere omaggio ai nostri agricoltori e ringraziarli per il cibo che ci forniscono quotidianamente». Concetto ribadito in un recente intervento a un incontro del Partito popolare europeo (Ppe) dedicato al futuro dell'agricoltura. Stiamo passando da un «accordo verde (Green Deal)» a un «accordo degli agricoltori (Farmers Deal)» come alcuni sostengono? Probabilmente è troppo presto per dirlo. Le elezioni europee si avvicinano e, pertanto, è possibile che le affermazioni sulla necessità di una nuova alleanza tra agricoltura e ambiente siano, almeno in parte, strumentali. È certo però che senza una partecipazione attiva di tutto il mondo agricolo non si avranno risultati positivi duraturi. In particolare, è necessario che il mondo agricolo, utilizzando il momento favorevole, prenda l'iniziativa avanzando proposte concrete in tema di armonizzazione tra attività produttiva e tutela ambientale. Per far questo è necessario, fra il resto, rivitalizzare e riorientare il rapporto tra ricerca e mondo produttivo agricolo. L'impressione è che al momento attuale vi siano molti fondi per la ricerca ambientale, fondi più ridotti ma comunque disponibili per la ricerca agricola, ma tutti volti a favorire studi molto specializzati che tendono a trascurare la visione complessiva dei problemi. Tale sottovalutazione dell'insieme degli impatti, positivi e negativi, intercorrenti tra coltivazioni e allevamenti da un lato e ambiente dall'altro è particolarmente evidente quando si tratta il tema della sostenibilità, ossia della possibilità di durare nel tempo di determinati modelli produttivi. Personalmente ritengo che, data la logica con cui attualmente la ricerca viene valutata e finanziata, senza una forte pressione da parte del mondo produttivo per riorientarne gli obiettivi non sia possibile ottenere risultati in grado di dare indicazioni per tecniche produttive effettivamente sostenibili nel loro complesso. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.